

La finta energia rinnovabile

Le lobby delle energie rinnovabili hanno trasformato le montagne e le campagne in una immensa fabbrica industriale per la produzione energetica con la benedizione e la complicità di amministratori, funzionari regionali e falsi ambientalisti.

Un inaudito scempio di crinali (da eolico) e di terreni destinati all'agricoltura (da fotovoltaico sui campi) ha interessato varie regioni, soprattutto del Centro sud, ma una aggressione ancor più massiccia, sicuramente devastante, è prevista con la attuazione della cosiddetta "rivoluzione verde" in programma nell'agenda del Ministero della Transizione ecologica da qui al 2050.

Attualmente la produzione lorda dell'eolico in Italia, con 10.000 pale eoliche installate, è pari al 5,8% (il 17,5% dell'intera produzione di rinnovabili) della produzione totale. Le perdite di rete ogni anno sono del 5,4%. Quindi la produzione lorda dell'eolico (la produzione netta utilizzata è poco più del 2%) è utile solo per coprire le perdite di rete per energia non utilizzata.

Gli incentivi statali per la realizzazione di impianti rinnovabili (con l'eolico e il fotovoltaico sui campi che fanno la parte del leone) ammontano a circa 14 miliardi annui a beneficio di industriali dell'eolico che ne ricavano enormi profitti

I cittadini italiani pagano 300 euro per un Mw di energia elettrica che alla produzione costa 39 euro.

Il Molise non è indenne da questi scempi che rischiano di cancellare definitivamente i mirabili paesaggi appenninici, collinari e costieri della regione.

Italia Nostra Campobasso è particolarmente impegnata in attività di tutela del territorio che, nel caso specifico, consistono in azioni di contrasto, nelle sedi istituzionali, ai progetti presentati dalle ditte eoliche e fotovoltaico

